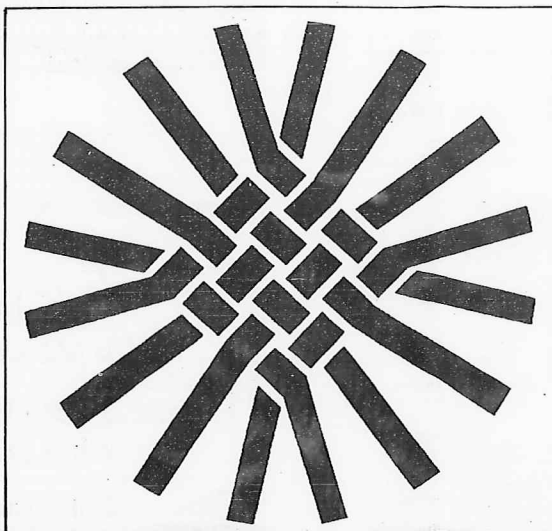


Un marchio per un artigianato più vero

Alla riscoperta del West col magnifico «Silverado»

Da oggi i prodotti «Made in Ticino» saranno garantiti nella loro autenticità

Un marchio per l'artigianato ticinese, qualcosa che assicuri la genuinità del prodotto e, soprattutto, qualcosa che salvaguardi l'operato degli artigiani della Svizzera italiana riuniti in quattro associazioni: Associazione artigiani di Vallemaggia, Comunità artigiani della Svizzera italiana, Pro Verzasca e Società cooperativa per l'artigianato ticinese. Questo lo scopo del concorso, al quale hanno partecipato cinquantacinque professionisti, sponsorizzato dall'Unione di Banche svizzere (UBS) in collaborazione con il Dipartimento dell'economia pubblica, il Club svizzero dei dirigenti di vendita e marketing (SMC), la Società svizzera di relazioni pubbliche (SSRP) e l'Associazione svizzera dei grafici (ASG). Il marchio che contraddistingerà tutti i prodotti «made in Ticino» è opera di Konrad Walder di Vezia, presentatosi ieri, all'affollatissima cerimonia di premiazione, in grigio-verde a riscuotere applausi e il premio di 6000 franchi messo in palio dall'UBS.



E' stato il direttore dell'istituto bancario luganese, dott. Amilcare Berra, ad aprire la serie degli interventi nell'ambito della cerimonia di premiazione, che ha avuto luogo al Palacongressi, e che ha visto la partecipazione del consigliere di Stato, avv. Renzo Respini. Il dott. Berra ha posto in risalto come, l'esecuzione di un marchio come quello che, da oggi, verrà usato per contrassegnare tutti i prodotti della Svizzera italiana, fosse ormai indispensabile anche per la sempre più sentita esigenza di creare una nuova immagine dell'artigianato ticinese. «L'immagine attuale dell'artigianato — ha detto Berra — è ancora quella di un artigiano tradizionale tendente al kitsch».

L'esigenza di migliorare l'immagine, meglio, di rendere l'immagine dell'artigianato ticinese più consona alla realtà, è stata ribadita anche dal presidente delle quattro associazioni artigianali, Crippa, che nel proprio intervento si è rivolto, in particolare, a tutti gli artigiani presenti in sala. Crippa ha alzato il velo dietro cui opera l'artigiano ed ha spiegato come l'artigiano, dalle contingenze,

è costretto a fare tutto (dalla creazione del prodotto alla sua promozione), ma non può fare tutto bene. «Ci sono grossi problemi da risolvere — ha detto — e, proprio per questo, per un anno, noi artigiani ci siamo confrontati e consultati. Tre i punti chiave che sono scaturiti dai colloqui: la necessità di un marchio; la necessità di farci conoscere (e, dopo il marchio, intendiamo allestire un catalogo degli artigiani operanti nel Cantone) e il desiderio di allestire una mostra dell'artigianato ticinese proprio in Ticino. Abbiamo, con questo marchio, fatto un primo passo. Il secondo lo faremo ai primi di marzo, alla MUBA di Basilea, dove l'artigianato ticinese si presenterà con tanto di «imprimatur». L'altro appuntamento che ci attende è, a maggio, un'esposizione a Zurigo».

Quindi ha preso la parola l'avv. Respini che non ha mancato di ricordare come, anche il Cantone, riconosca l'importanza dell'artigianato e, proprio per questo, ha realizzato una legge che prevede l'aiuto dello Stato all'artigianato, legge che dovrebbe passare, prossimamente (visto che ha già superato lo scoglio della

Commissione legislativa), sui banchi del Gran Consiglio. «L'artigiano — ha proseguito Respini — è un uomo che si afferma solo per la sua singolare capacità. L'artigianato, dunque, qualifica un paese, è un'espressione artistica che merita di essere sostenuta. Questo marchio è il primo segno tangibile di una volontà generale».

E veniamo ora al verdetto della giuria. Abbiamo già detto del primo classificato. La giuria, composta da sette membri e presieduta da Mario Zanetta del Dipartimento dell'economia pubblica, dopo aver «costatato con piacere il successo di partecipazione e il buon livello generale dei lavori presentati (...)» ha deciso di non assegnare né il secondo né il terzo premio, ma di suddividere il montante premi restante tra i seguenti cinque lavori (...)» ex aequo: «Affinità elettive» di Lucas Häfliger; «Graf-gianato» di Marco Häfliger; «Sagittario» di Armando Losa; «Valepant 3» di Valentino Szemere e «Stefalo 1» di Emilio Gilardi. A tutti è stato consegnato un assegno di 1000 franchi.

(F.C.) SILVERADO il western di Lawrence Kasdan è arrivato al cinema Corso.

«Silverado» è uno di quei film che fanno riscoprire nel pubblico l'amore per il grande schermo. Lungo due ore e un quarto il film si lascia vedere tutto di un fiato ed anzi lascia la delusione di non poter vedere l'edizione integrale di tre ore e trenta, mutilata dai produttori USA.

Basta comunque il prologo (un cow-boy che dorme in una baracca. Colpi di fucile improvvisi aprono dei fori nelle travi di legno attraverso i quali filtra la luce, i corpi dei morti, e una porta tanto piccola, quanto immenso è lo spazio che apre) per far riscoprire nello spettatore l'amore per un genere al quale il cinema deve molto.

L'azione che segue il prologo si svolge nel New Mexico attorno all'anno 1880. Emmett, l'uomo del prologo, incontra Haden mezzo morto nel deserto, è stato abbandonato da un gruppo di banditi. Insieme iniziano un viaggio che li porterà a liberare Jake il fratello di Emmett, dalla prigione. Quindi incontrano Hal, un nero che nell'America del secolo scorso doveva subire molte sofferenze, diventando amico e i quattro, insieme, cavalcavano verso Silverado: Emmett e Jake vi hanno i parenti, Hal la sorella ed un padre da vendicare. Durante il viaggio incontrano una carovana in difficoltà, alla quale prestano soccorso e scorta fino a Silverado, anche grazie al fascino della bella Hannah.

A Silverado i quattro si dividono, inizia qui la parte più tradizionale del cinema western: i saloon, lo sceriffo con il passato da bandito (Cobb), i giocatori di poker, la saggezza di una donna, Stella, gerente del saloon. Haden, diventa l'amministratore del saloon di Cobb. Mentre i due fratelli Jake ed Emmett si accorgono che c'è un proprietario terriero che vuole farli fuori, Hal

scopre che gli assassini del padre sono coloro che lavorano per Cobb e per il proprietario terriero che mira ad essere l'unico padrone di tutte le terre della regione. I quattro si riuniscono nell'assalto finale del ranch e nello sgombrare la banda di Cobb. Sparatorie e inseguimenti a non finire fino all'immancabile duello tra Cobb ed Haden, una volta amici, ora l'uno contro l'altro, nella deserta strada attraversata da un gelido vento. Sarà Haden ad avere la meglio, come vuole la vecchia tradizione del West.

Che dire di più? Stilisticamente è perfetto; ogni inquadratura è perfetta; la fotografia è stupenda; gli interpreti eccezionali. Tra i cast ricchissimi di personaggi citiamo il solido Kevin Kline (Haden); Scott Glenn (Emmett) un attore che ha raggiunto la sua popolarità a 40 anni suonati; Kevin Costner (Jake), una grande speranza del cinema USA; Danny Glover (Hal), candidato quest'anno al premio Oscar per la miglior interpretazione maschile in «The color Purple» di Steven Spielberg; Rosanna Arquette (Hannah) passata con disinvoltura dal ruolo scomodo della seconda Susan nel film della Seidelman a quello della tenera, ma forte pioniera pronta a lottare per la propria terra; Linda Hunt (Stella) perfetta donna del West con il cuore diviso tra due uomini.

Grande merito della riuscita del film è dovuta all'abilità del suo regista che in passato ci ha offerto convincenti prove con «Brivido caldo» e «Il grande freddo». Kasdan ha ripercorso tutti i modelli del cinema western classico e da John Ford in particolare ha attinto gli schemi lineari del western. Ma, più che rinascita del cinema western, troppo volte riuscitato invano, a noi questo film è sembrato un atto d'amore nei confronti del cinema, che celebra in maniera perfetta il suo genere più amato.

Le banalità del quotidiano...

Capirle con «La collezione» e... «Un leggero malessere»

(P.J.) «La Collezione» e «Un leggero malessere» di Harold Pinter, due atti unici con la regia di Giancarlo Sbragia hanno calamitato per due sere, al teatro Kursaal, l'attenzione del pubblico. L'autore presenta l'assurdità della quotidianità, la banalità dei discorsi di tutti i giorni, i luoghi comuni, le frasi fatte, le citazioni, le situazioni in cui uno si trova, magari a colazione davanti ad un barattolo di marmellata, così semplici che più semplici non si può, e lascia aperta ogni possibile lettura.

Ne «La Collezione», sulla scena due interni, due appartamenti separati da un rialzo. Nel salotto borghese dall'arredamento moderno e dai quadri astratti ci sono un uomo ed una donna, marito e moglie. Lei, Stella (Giovanna Ralli) stilista di moda ha raccontato a lui (Giancarlo Sbragia) di avere trascorso una notte d'amore travolgente con Bill (Stefano Tamburini) che vive con Harry (Gianni Santuccio) un ricco e anziano omosessuale. Harry e Bill sono in un altro salone dall'aria aristocratica, poltrone di pelle, vasi cinesi, pezzi da collezione che riempiono i tavoli d'antiquariato, alle pareti ritratti forse di antenati. In questi li-

ving room si alternano e si incrociano i personaggi e le loro storie. Chiarificazioni, domande, risposte si susseguono. Sono aperte tutte le possibili interpretazioni: il marito è stato veramente cornificato?

Lei si è inventata tutto per rendersi interessante agli occhi del marito e risvegliare il ménage?

Bill ha cercato un'avventura con una donna per tentare di uscire da questa relazione omosessuale?

In «Un leggero malessere» invece la «routine» di una coppia come tante, immersa nella quotidianità. La vita tranquilla e regolare nella villetta con giardinetto, viene spezzata dalla presenza di un venditore di fiammiferi ambulante sudaticcio, sporco, perennemente muto e infagottato in un cappotto che cade a brandelli (Stefano Tamburini). Il marito (Sbragia) parla con questo intruso, si sfoga, gli racconta quello che fa, lo scuote in cerca di una risposta, che non avrà. Mentre lei, la moglie che lavora in giardino, si dedica al rammento e alla cucina, e... tenta la carta della seduzione. Alla fine lo prende per mano e lo sostituisce al marito a cui dà la cassetta dei fiammiferi. Curata la regia e le scene. Bravi gli interpreti.

Mezza maratona con vedettes

Circa 1500 i partecipanti alla 2.a edizione del 27 aprile

Nell'ambito delle Feste del lago il Dicastero dello sport della città di Lugano in collaborazione con la SAL organizza per domenica 27 aprile la seconda edizione della Mezza Maratona della città di Lugano. Saranno circa 1500 i partecipanti che affronteranno il percorso (di km. 21,097) che prevede il classico giro del San Salvatore.

La partenza quest'anno è stata spostata a Grancia, all'altezza della sede della BIC, onde evitare i disagi dell'attraversamento dell'autostrada. La manifestazione, a carattere popolare, prevede la partecipazione di alcune «vedettes» del podismo internazionale. Nell'edizione dello scorso anno si impose il bresciano Fantoni in un tempo di poco superiore ad un'ora e cinque minuti. Sono previsti dei premi particolari per grup-

pi numerosi, i clubs e le varie associazioni possono quindi iscriversi collettivamente.

La partenza avrà luogo domenica mattina alle 9.30: i concorrenti da Grancia si porteranno a Fignino, quindi transiteranno da Morcote, Melide e Paradiso per giungere al traguardo previsto in piazza Riforma a Lugano. Le iscrizioni, mediante polizza di versamento, sono da inoltrare sul ccp 69-59 della Società di Banca Svizzera di Lugano entro il 12 aprile. Notevole sarà il lavoro organizzativo; parcheggi e spogliatoi saranno sistemati allo stadio di Cornare dove l'ACT mette a disposizione alcuni veicoli per il trasporto dei concorrenti da Lugano a Noranco. La manifestazione si svolgerà con qualsiasi tempo.

Olga Amman al Lyceum

Alla sede del Lyceum della Svizzera italiana, situata, per chi non lo sapesse, in via Motta 12 a Lugano, avrà luogo, martedì 4 marzo con inizio alle 16, un'interessante conferenza dell'ormai nota Olga Ammann, antropologa e giornalista. «Tibet oggi» è il titolo dato alla conferenza durante la quale, con l'ausilio di diapositive, la Ammann cercherà di illustrare al pubblico presente la situazione attuale di questa regione della Cina. La signora Ammann è tra l'altro autrice di due libri estremamente interessanti che riguardano direttamente la vita e le usanze dei popoli di stirpe indiana: «Nella terra degli dei» e «Nepal». Il pomeriggio informativo è stato organizzato dalla Sezione Scambi del Lyceum della Svizzera italiana.

Piccola posta

LUGANO - Gita scialpinistica del CAS — La sezione Ticino del Club alpino svizzero organizza per sabato 1. e domenica 2 marzo una gita scialpinistica nella Val Maighels. In programma il Piz Ravetsch, il Six Madun e il Piz Cavardi. Capogita: Nicola Antonini e Fabrizio Scanavino. Tel. 68.91.79. Per domenica è pure prevista una gita con racchette in Val Verzasca: in programma La Marcia. Capogita: Liana Gianinazzi, tel. 56 15 49.

ARIOSIO - Prelievo di sangue — Nella sala parrocchiale di Arosio, organizzata dal Centro trasfusione della Croce Rossa di Lugano in collaborazione con la locale sezione Samaritani, avrà luogo lunedì 3 marzo, dalle 18.30 alle 20, un prelievo di sangue.

LUGANO - Conferenza — Questa sera, giovedì 27 alle 20.15, al Palacongressi avrà luogo la conferenza di presentazione del libro: «Medicina e socialismo. Politica della salute nelle società capitaliste avanzate». Relatori: l'autore del libro, Alfredo Morabia; il prof. dr. Giorgio Nosedà, primario dell'OBV e Gianfranco Domenighetti, capo della sezione sanitaria del DOS.

VIGANELLO - Andromeda Club — Nella sede di via degli Orti 10a avrà luogo questa sera, giovedì 27, la vernice della mostra dei giovani pittori Giorgio Chiggi e Giorgio Grazian. La mostra resterà aperta sino alla fine di aprile con i seguenti orari: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 17.30; il giovedì dalle 14.30 alle 22.30. Entrata libera.

AGNO - Prelievo di sangue — Organizzato dal Centro trasfusione della Croce Rossa di Lugano in collaborazione con la locale sezione Samaritani, mercoledì 5 marzo, dalle 18 alle 20, nella scuola del borgo.

ALBANO - Assemblea Pro San Nicolao — L'assemblea generale ordinaria della Pro San Nicolao si terrà il 7 marzo alle 20.30 e sarà preceduta dalla cena sociale, alle 19, al ristorante Panorama. Collaboratori e simpatizzanti possono iscriversi telefonando al numero 51.91.13.

BISSONE - Assicuratori in assemblea — Venerdì 7 marzo, alle 16, all'Hotel Lago di Bissone, i soci dell'ATIAA (Associazione ticinese ispettori e agenti d'assicurazione) s'incontreranno per l'assemblea generale '86.

Azione ticinese per/a Koubanao

«Un'azione ticinese d'aiuto al Terzo Mondo», questo il tema della serata informativa, organizzata dal Circolo di Cultura del Medio Veduggio, prevista per questa sera, con inizio alle 20.30 alle Scuole consorziati di Lamone. Saranno proiettate e commentate diapositive realizzate dalla cooperativa «Essere Umani» nel centro di salute di Koubanao, località del Senegal. Ospite della serata il medico Emanuele Bontognoli, che durante lo scorso anno ha lavorato a Koubanao in qualità di volontario. L'entrata è libera.

Tiro primaverile per i giovani

La Società Civici Carabinieri di Lugano-Trevano, sezione piccolo calibro, organizza anche quest'anno il concorso di tiro primaverile riservato ai giovani di ambo i sessi, di nazionalità svizzera, nati nel 1970-71-72-73-74. Il corso è gratuito (le armi e le munizioni sono messe a disposizione dalla Società) ed inizierà sabato 8 marzo alle 13.30. Le iscrizioni sono da inoltrare in occasione della serata informativa che avrà luogo mercoledì 5 marzo con inizio alle ore 20 alla buvette dello stand in via Sonvico.